

# «BiGfibra», un nuovo nome per il rilancio del super web

## Il cambiamento

«Ribattezzata» la società della Provincia che ha posizionato 500 chilometri di fibra ottica. In vendita il ramo commerciale

Da «Abm Ict» a «BiGfibra». L'operazione-rilancio della società della Provincia che in questi anni ha posato sul territorio un'ampia rete in fibra ottica (circa 500 chilometri) passa anche attraverso il cambio di no-

me. «Vogliamo segnare anche simbolicamente l'apertura di una nuova stagione», dice il presidente della Provincia, Matteo Rossi.

La società arriva da anni non facili, visto che realizzare la rete ha comportato anche un forte indebitamento, ma nell'ultimo anno la situazione ha cominciato a svoltare in positivo: sono stati raggiunti accordi con le banche, il gestore Big Tlc (controllato dalla stessa Abm Ict) ha

chiuso il 2014 in pareggio, e ora si può guardare avanti, con l'obiettivo di estendere sia la rete per l'internet superveloce, sia le collaborazioni sul territorio. In quest'ottica, una delle idee a cui si sta lavorando è la vendita di Big Tlc, il «braccio operativo».

Per cedere la società saranno necessari il voto del Consiglio provinciale e, se ci sarà il sì, l'avvio di una gara. L'idea di fondo è comunque che «la Provincia mantenga saldamente la pro-



Il nuovo logo della società

prietà di «BiGfibra», per portare il più possibile sul territorio bergamasco la banda larga», argomenta Rossi. A essere venduta sarebbe invece la controllata commerciale: «Potremo concentrare le energie sullo sviluppo della rete, portando allo stesso tempo risorse che favoriscano questo obiettivo», dice Rossi. L'intento sarebbe di formulare il bando andando a cercare un operatore del settore con una situazione solida, che possa garantire nel tempo il regolare pagamento di canoni di affitto dell'infrastruttura, dando quindi la possibilità a BiGfibra, che rimarrebbe proprietaria della rete, di fare investimenti.

Circa tre anni fa, in occasione di una gara alla ricerca di un so-

cio privato di minoranza (poi conclusa in un nulla di fatto), il valore di Big Tlc era stato stimato in circa 900 mila euro. Oggi si punta a una cifra superiore, vista la situazione migliorata. In ogni caso, gli investimenti che si spera di mettere in pista andrebbero oltre il puro ricavo: «Stiamo lavorando per la partecipazione a bandi di cofinanziamento, per cui mettendo una parte di fondi nostri, potremmo ottenere risorse da altre realtà, innescando un circolo virtuoso», spiega l'amministratore unico delle due società, Aldo Cattaneo.

Nei cassetti ci sono già una quindicina di progetti sul territorio: difficile realizzarli tutti, ma le idee non mancano.

F. Mor.